



## Dai sussurri al muro contro muro

Zamboni sconfessa l'indagine dell'Aism l'associazione va avanti con Tola e Granieri Dalle critiche negli ambulatori alle dispute sulle agenzie di stampa

Consiglia 28

Dicono i sostenitori di Zamboni: «I neurologi non vogliono perdere il loro potere: finora sono stati i medici di riferimento per i pazienti ammalati di sclerosi multipla, adesso rischiano di dover passare la mano ai chirurghi vascolari». Rispondono i detrattori: «La cura Zamboni assomiglia alla cura di Bella, che si è rivelata una bolla di sapone».

Attaccano di nuovo i primi: «L'industria del farmaco ricava 10 miliardi di dollari dalla vendita di medicinali che servono a poco o a nulla contro la SM e gravano pesantemente sui bilanci familiari e sul sistema pubblico. Non mollerà l'osso facilmente». Si potrebbe proseguire all'infinito con citazioni di frasi dichiarate quasi sempre off-records. Per mesi (o anni) tutto ciò è rimasto confinato nel sottobosco dell'informazione sanitaria, sulle pagine di facebook o su alcuni siti internet, in qualche convegno scientifico, anche aperto alla partecipazione dei pazienti, tra i muri degli ambulatori dove lo specialista può esprimersi più liberamente davanti al proprio assistito. Dopo la pubblicazione dello studio iniziale di Zamboni, a fine 2009, per qualche tempo la disputa che ha spaccato il fronte degli esperti anche al S. Anna e sulle cattedre universitarie è rimasta sotto traccia. La frattura, a Ferrara, si è manifestata in modo visibile a fine maggio 2010, quando si è svolto in Fiera un convegno dedicato alla sclerosi multipla durante il quale molti pazienti hanno potuto confrontarsi per la prima volta col prof. Zamboni, con i neurologi e con i rappresentanti della Regione Emilia Romagna (che poi ha finanziato lo studio Ccsvg coordinato a livello nazionale dallo stesso Zamboni).

In quell'occasione alcuni pazienti attaccarono apertamente i neurologi, accusati di avere ostacolato gli studi del chirurgo vascolare estense e di non averlo sostenuto nel lavoro di ricerca effettuato al S. Anna (nel mirino, per quest'ultimo rilievo, finirono il prof. Enrico Granieri e la prof. Maria Rosaria Tola). Da allora le occasioni di incontro si sono diradate e lo scontro si è sempre più spostato sui dispacci delle agenzie di stampa. Nel frattempo Zamboni ha invitato a Ferrara il ricercatore di Harvard Rohit Bakshi, che ha confermato le osservazioni del ricercatore ferrarese guadagnandosi pochi giorni dopo una citazione sul quotidiano 'Le Monde'. I critici hanno invece incassato il giudizio perplesso del Consiglio superiore di sanità, quello cauto del farmacologo Silvio Garattini («Ad oggi l'efficacia di qualsiasi procedura terapeutica vascolare non è sicuramente dimostrata») e della Società italiana di neurologia che ha rilanciato questa affermazione: «La Ccsvg non è la causa della sclerosi multipla».

Su questo assunto si è consumato uno degli ultimi scambi polemici fra Fondazione Hilaroscere, di cui è socio Paolo Zamboni, e la Fism-Aism, sull'esito dei lavori del recente simposio di neurologia che si è svolto a Goteborg e che ha concentrato una parte rilevante del dibattito proprio sugli studi di Zamboni. Ultima puntata (per ora): Augusto Zeppi, vicepresidente di Hilaroscere, dichiara alla 'Nuova': «Fism-Aism aveva promesso di finanziare lo studio Zamboni, ora dovrà onorare gli impegni». (gi.ca.)

30 ottobre 2010

Consiglia Alessandro Rasman e altri 27 consigliano questo elemento.

Annunci Premium Publisher Network



**Pannelli Fotovoltaici**  
Confronta 3 Preventivi GRATUITI e Scegli il migliore in zona  
[Preventivi-PannelliSolari](#)



**Problemi di caduta?**  
Combattila dall'interno con Inneov Trico-Masse. In Farmacia!  
[www.inneov.it](#)



**Il mondo ti sta stretto?**  
Allarga i tuoi orizzonti, scopri l'altra faccia de Il Sole 24 ORE  
[www.unexpect.it](#)

Redazione | Scriveteci | Rss/xml | Pubblicità  
Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - Via Cristoforo Colombo n.149 - 00147 Roma - Tel:+39.06.84781 - P.I. 00906801006

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.